



il CASTELLO

Periodico Cavese di vita cittadina

Politico - Storico - Letterario - Artistico
Agricolo - Umoristico - Vario

Abbonamento sestennale L. 2000 - Spedizione in C. C. P.
Per rimessa usare il Conto Corrente Postale N. 12-5829 - Salerno
Intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava del Tirreni

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
CAVA DEL TIRRENIO - Via della Repubblica, 4 - Tel. 292

Confiteor!

TRE VITTIME DEL LAVORO

Tre operai muratori del Comune di Caggiano hanno trovato, sabato 24 maggio, mannaia morte per un raccapriccante avvenimento: tre giovani eate di lavoratori si sono unite per scendere in terra nuda sotto un cielo che, se e so, non era nata, non e pur sempre quer, e nato, tre destini innocenti si sono compiuti per un incomprensibile contraccolpo, due corde che alzavano si aprivano alla vita, e una che ormai nella fuga una incipiente maturità, sono state maturi, e dana perduta morte, in questa sempre la trapposa tesi per le vittime predestinate, che si trovano sempre prese allo appannamento del destino. Foco dopo le 13 di quel giorno, alcuni operai della Cooperativa di muratori che sta eseguendo i riparazioni dell'antico edificio degli uffici della Pretura, per conto del Genio Civile di Salerno, avevano ripreso il lavoro lungo il corridoio che va tra la Palestro Scolastica ed il paazzo della Pretura, quando improvvisamente il grosso muraglione che divideva la Palestro dai corridoi e sulla sommità dei quale poco prima alcuni ragazzi delle Scuole si erano pertino divertiti a fare goli, si abbatté, quasi fosse stato schiantato da un ordigno esplosivo, su: Adesso Francesco di anni 19, Luigi Caggiano in Omoforo di anni 22, Gianni Carmine di anni 20, Pepe Vincenzo di Pasquale di anni 23, Bucciaroli Rosario di anni 18, tutti natì e residenti a Caggiano (Salerno).

Al tonfo pauroso si affacciò quelli della Pretura, e, avendo visto della brisca che annaspavano, fuoruscendo dalle macerie, si affrettarono a chiamare i Pompieri ad avvertire le Autorità competenti, mentre altri presero a scavare e a portare i feriti all'ospedale.

Tutti accorsero con la velocità del baleno, tutti si prodigarono nell'opera di soccorso con le unghie e con le mani, tra tutti si distinse il carabiniere in congedo Biagio Matteo, beccato in Via Parisi, Brancaccio Alfredo, vianio in Plaza Purgatorio, i quali con l'aiuto degli altri volonterosi erano riusciti ad estrarre da sotto alle macerie, e macerie, un cadavere ed un agonizzante, quando i pompieri per tentare di arrivare al Salerno, i nostri colleghi corrispondenti locali, di stampa, sono stati prodighi nel segnalare il generoso immediato e corrente di Autorità e corpi ufficiali di soccorso, ed hanno completamente ignorato lo slancio generoso della umana solidarietà nella sventura, che fu veramente commovente, ma che non vale a ridar vita a Francesco Adesso, Luigi Caggiano e Gianni Carmine, mentre gli altri furono ricoverati all'ospedale per le ferite.

Le città caddero come in costernazione, e la domenica mattina imponenti e fastidiose furono le esequie tributate alle tre salme accomunate da un'unica sorte e da un unico funerale. Le famiglie dei tre svennero fatte venire immediatamente da Caggiano ed assisti-

te in Cava a spese della Prefettura, ammisti di lutto furono affissi in Cava del Tirreni ed in Caggiano dai Sindaci di entrambi i Comuni; i tre più lussuosi carri funebri furono impegnati per il trasporto delle salme. Aprirono il corteo tre corone di fiori della Prefettura, una del Comune di Cava, una del Comune di Caggiano ed una dei compagni lavoratori; ogni feretro era seguito dai familiari in gramiglie e piangenti, e per ultimo venivano le autorità, civili, amministrative e di pozione di ogni grado della Prefettura, della Provincia e dei Comuni di Caggiano e di Cava Lungo il Corso Umberto I, con i negozi chiusi per il giorno festivo e la gente che non era disseminata per il passeggiare ma seguiva i funerali; la comitazione prodotta dall'incontro delle corone era straziante.

Anciò donne affacciate ai balconi, spontaneamente, non avendo approntato per l'occasione fiori da gettare, sfondarono con impeto i camoscielli di rose delle piante ornamentali per improvvisare un paravento di piogge di petali, e stessi si profusero nel dare sfogo al sentimento di profonda pietà, rimanendo paghi del tributo di onore e di affetto che si dava ai tre sventurati, caduti sul lavoro in maniera tanto raccapriccante.

Anche noi seguimmo tra la massa, su quella tre salme di operai che il Gestio accompagnava agli altri i curatori italiani che a centinaia e centinaia di metri di profondità nelle viscere della terra sotto un cielo straniero, trovano ripetutamente la morte nella miniera; ed anche noi ci sentimmo presi dalla commozione dell'ora e soddisfatti del tributo di affetto che si manifestava. Ma a poco a poco sul ritmo cadenzato del passo regolare soltanto dall'inedito lento e dalla commozione, i rimorsi presero ad assillare. E prendemmo a pensare.

Che cosa abbiamo fatto noi per evitare che quelle tre giovani e vigorose quece si trovarono preci all'appuntamento della morte in quel posto e in quell'ultimo atto?

Che cosa abbiamo fatto noi per evitare che gente nata contadina e cresciuta confidina fossi vinta dalla necessità di tradire la terra e trasformarsi di punto in bianco in muratori e di costituirsi in Cooperativa per beneficiare delle agevolazioni che consentissero loro di far concorrenza agli altri ed usufruire dell'avantage di concorrere alle preferenze di un terzo dei lavori appaltati ogni anno dal Genio Civile?

Che cosa abbiamo noi fatto per evitare che muratori così improvvisi, procedessero, senza nessun accorgimento e senza aver pensato ad usare per puntelli neppure dei giunchi, allo sterzo accanto ad un muro quasi ciclopico, lasciando scorsi, per i sensanti e settanta centimetri che pur facevano da contenimento alla base, sicché è stato facile per il terreno sopraelevato della palestra crepare questo muro ciclopico e farlo abbattere sull'edificio della Pretura, tanto che l'edificio stesso è rimasto lesionato? Che cosa

abbiamo fatto noi per evitare che, per livellare con la strada e tra loro i vecchi locali da trasformare in ambienti da carcerati, è stato abbassato il piano di campagna dei locali stessi di sessanta o settanta cm., sicché una costruzione di soli terranei, ed elevata parecchi secondi di rieditore per far chiudere ad un convento di monache, e sulla quale successivamente fu elevato un altro piano, una costruzione quasi anch'essa ciclopica come sapevano elevarle i nostri antenati, che non dovevano tenersi col tempo e col materiale, venisse a trovarsi nientemeno, senza neppure un centimetro di fondazione, glacie, per effetto del, l'abbassamento dei settanta centimetri stavano entroterra e facevansi da fondazione, è venuta a trovarsi completamente fuori terra?

Che cosa abbiamo fatto noi per evitare che dal 1943 ad oggi continuassero ad esistere quei ruderi della vecchia palestra scolastica, e che tra questi ruderi continuassero a far ginnastica i ragazzi delle nostre scuole con pericolo eguale a quello di cui sono rimasti vittime i poveri operai, e dei quali potevano rimanere vittime innocenti gli stessi scolari che pochi momenti prima salivano sul muro?

Che cosa abbiamo fatto noi per evitare che continuasse ad incominciare sul buefello di Via Nigro un muro più alto e più grosso di quel-

lo caduto, e costituente tuttora un pericolo per coloro che quel punto attraversano?

Che cosa abbiamo fatto infine per evitare, ; beh, non impegniamoci in un'altra polemica, quando la gente e così felice e pronta ad azionare i cronisti e li chiama suoi mutui tutelari, e poi diventa terribilmente reticente allorché dovrebbe sostenerli , non impegniamoci in un'altra polemica, e facciamoci bast!

Soprattutto da tali angosciosi interrogativi, noi ci siamo più sentiti soddisfatti degli oneri resi dalle salme dell'assistenza tributaria e promessa, per effetto del, l'abbassamento dei settanta centimetri che stavano entroterra e facevansi da fondazione, è venuta a trovarsi completamente fuori terra?

Che cosa abbiamo fatto noi per evitare che dal 1943 ad oggi continuassero a far ginnastica i ragazzi delle nostre scuole con pericolo eguale a quello di cui sono rimasti vittime i poveri operai, e dei quali potevano rimanere vittime innocenti gli stessi scolari che pochi momenti prima salivano sul muro?

Che cosa abbiamo fatto noi per evitare che continuasse ad incominciare sul buefello di Via Nigro un muro più alto e più grosso di quel-

lo caduto, e costituente tuttora un pericolo per coloro che quel punto attraversano?

Che cosa abbiamo fatto noi per evitare che continuasse ad incominciare sul buefello di Via Nigro un muro più alto e più grosso di quel-

lo caduto, e costituente tuttora un pericolo per coloro che quel punto attraversano?

Che cosa abbiamo fatto noi per evitare che continuasse ad incominciare sul buefello di Via Nigro un muro più alto e più grosso di quel-

lo caduto, e costituente tuttora un pericolo per coloro che quel punto attraversano?

Che cosa abbiamo fatto noi per evitare che continuasse ad incominciare sul buefello di Via Nigro un muro più alto e più grosso di quel-

lo caduto, e costituente tuttora un pericolo per coloro che quel punto attraversano?

Che cosa abbiamo fatto noi per evitare che continuasse ad incominciare sul buefello di Via Nigro un muro più alto e più grosso di quel-

lo caduto, e costituente tuttora un pericolo per coloro che quel punto attraversano?

Che cosa abbiamo fatto noi per evitare che continuasse ad incominciare sul buefello di Via Nigro un muro più alto e più grosso di quel-

lo caduto, e costituente tuttora un pericolo per coloro che quel punto attraversano?

Che cosa abbiamo fatto noi per evitare che continuasse ad incominciare sul buefello di Via Nigro un muro più alto e più grosso di quel-

lo caduto, e costituente tuttora un pericolo per coloro che quel punto attraversano?

Che cosa abbiamo fatto noi per evitare che continuasse ad incominciare sul buefello di Via Nigro un muro più alto e più grosso di quel-

lo caduto, e costituente tuttora un pericolo per coloro che quel punto attraversano?

Che cosa abbiamo fatto noi per evitare che continuasse ad incominciare sul buefello di Via Nigro un muro più alto e più grosso di quel-

lo caduto, e costituente tuttora un pericolo per coloro che quel punto attraversano?

Che cosa abbiamo fatto noi per evitare che continuasse ad incominciare sul buefello di Via Nigro un muro più alto e più grosso di quel-

lo caduto, e costituente tuttora un pericolo per coloro che quel punto attraversano?

Che cosa abbiamo fatto noi per evitare che continuasse ad incominciare sul buefello di Via Nigro un muro più alto e più grosso di quel-

lo caduto, e costituente tuttora un pericolo per coloro che quel punto attraversano?

Che cosa abbiamo fatto noi per evitare che continuasse ad incominciare sul buefello di Via Nigro un muro più alto e più grosso di quel-

lo caduto, e costituente tuttora un pericolo per coloro che quel punto attraversano?

Che cosa abbiamo fatto noi per evitare che continuasse ad incominciare sul buefello di Via Nigro un muro più alto e più grosso di quel-

lo caduto, e costituente tuttora un pericolo per coloro che quel punto attraversano?

Che cosa abbiamo fatto noi per evitare che continuasse ad incominciare sul buefello di Via Nigro un muro più alto e più grosso di quel-

lo caduto, e costituente tuttora un pericolo per coloro che quel punto attraversano?

Che cosa abbiamo fatto noi per evitare che continuasse ad incominciare sul buefello di Via Nigro un muro più alto e più grosso di quel-

lo caduto, e costituente tuttora un pericolo per coloro che quel punto attraversano?

Che cosa abbiamo fatto noi per evitare che continuasse ad incominciare sul buefello di Via Nigro un muro più alto e più grosso di quel-

lo caduto, e costituente tuttora un pericolo per coloro che quel punto attraversano?

Che cosa abbiamo fatto noi per evitare che continuasse ad incominciare sul buefello di Via Nigro un muro più alto e più grosso di quel-

lo caduto, e costituente tuttora un pericolo per coloro che quel punto attraversano?

Che cosa abbiamo fatto noi per evitare che continuasse ad incominciare sul buefello di Via Nigro un muro più alto e più grosso di quel-

lo caduto, e costituente tuttora un pericolo per coloro che quel punto attraversano?

Che cosa abbiamo fatto noi per evitare che continuasse ad incominciare sul buefello di Via Nigro un muro più alto e più grosso di quel-

lo caduto, e costituente tuttora un pericolo per coloro che quel punto attraversano?

Che cosa abbiamo fatto noi per evitare che continuasse ad incominciare sul buefello di Via Nigro un muro più alto e più grosso di quel-

lo caduto, e costituente tuttora un pericolo per coloro che quel punto attraversano?

Che cosa abbiamo fatto noi per evitare che continuasse ad incominciare sul buefello di Via Nigro un muro più alto e più grosso di quel-

lo caduto, e costituente tuttora un pericolo per coloro che quel punto attraversano?

Che cosa abbiamo fatto noi per evitare che continuasse ad incominciare sul buefello di Via Nigro un muro più alto e più grosso di quel-

lo caduto, e costituente tuttora un pericolo per coloro che quel punto attraversano?

Che cosa abbiamo fatto noi per evitare che continuasse ad incominciare sul buefello di Via Nigro un muro più alto e più grosso di quel-

lo caduto, e costituente tuttora un pericolo per coloro che quel punto attraversano?

Che cosa abbiamo fatto noi per evitare che continuasse ad incominciare sul buefello di Via Nigro un muro più alto e più grosso di quel-

lo caduto, e costituente tuttora un pericolo per coloro che quel punto attraversano?

Che cosa abbiamo fatto noi per evitare che continuasse ad incominciare sul buefello di Via Nigro un muro più alto e più grosso di quel-

lo caduto, e costituente tuttora un pericolo per coloro che quel punto attraversano?

Che cosa abbiamo fatto noi per evitare che continuasse ad incominciare sul buefello di Via Nigro un muro più alto e più grosso di quel-

lo caduto, e costituente tuttora un pericolo per coloro che quel punto attraversano?

Che cosa abbiamo fatto noi per evitare che continuasse ad incominciare sul buefello di Via Nigro un muro più alto e più grosso di quel-

lo caduto, e costituente tuttora un pericolo per coloro che quel punto attraversano?

Che cosa abbiamo fatto noi per evitare che continuasse ad incominciare sul buefello di Via Nigro un muro più alto e più grosso di quel-

lo caduto, e costituente tuttora un pericolo per coloro che quel punto attraversano?

Che cosa abbiamo fatto noi per evitare che continuasse ad incominciare sul buefello di Via Nigro un muro più alto e più grosso di quel-

lo caduto, e costituente tuttora un pericolo per coloro che quel punto attraversano?

Che cosa abbiamo fatto noi per evitare che continuasse ad incominciare sul buefello di Via Nigro un muro più alto e più grosso di quel-

lo caduto, e costituente tuttora un pericolo per coloro che quel punto attraversano?

Che cosa abbiamo fatto noi per evitare che continuasse ad incominciare sul buefello di Via Nigro un muro più alto e più grosso di quel-

lo caduto, e costituente tuttora un pericolo per coloro che quel punto attraversano?

Che cosa abbiamo fatto noi per evitare che continuasse ad incominciare sul buefello di Via Nigro un muro più alto e più grosso di quel-

lo caduto, e costituente tuttora un pericolo per coloro che quel punto attraversano?

Che cosa abbiamo fatto noi per evitare che continuasse ad incominciare sul buefello di Via Nigro un muro più alto e più grosso di quel-

lo caduto, e costituente tuttora un pericolo per coloro che quel punto attraversano?

Che cosa abbiamo fatto noi per evitare che continuasse ad incominciare sul buefello di Via Nigro un muro più alto e più grosso di quel-

lo caduto, e costituente tuttora un pericolo per coloro che quel punto attraversano?

Che cosa abbiamo fatto noi per evitare che continuasse ad incominciare sul buefello di Via Nigro un muro più alto e più grosso di quel-

lo caduto, e costituente tuttora un pericolo per coloro che quel punto attraversano?

Che cosa abbiamo fatto noi per evitare che continuasse ad incominciare sul buefello di Via Nigro un muro più alto e più grosso di quel-

lo caduto, e costituente tuttora un pericolo per coloro che quel punto attraversano?

Che cosa abbiamo fatto noi per evitare che continuasse ad incominciare sul buefello di Via Nigro un muro più alto e più grosso di quel-

lo caduto, e costituente tuttora un pericolo per coloro che quel punto attraversano?

Che cosa abbiamo fatto noi per evitare che continuasse ad incominciare sul buefello di Via Nigro un muro più alto e più grosso di quel-

lo caduto, e costituente tuttora un pericolo per coloro che quel punto attraversano?

Che cosa abbiamo fatto noi per evitare che continuasse ad incominciare sul buefello di Via Nigro un muro più alto e più grosso di quel-

lo caduto, e costituente tuttora un pericolo per coloro che quel punto attraversano?

Che cosa abbiamo fatto noi per evitare che continuasse ad incominciare sul buefello di Via Nigro un muro più alto e più grosso di quel-

lo caduto, e costituente tuttora un pericolo per coloro che quel punto attraversano?

Che cosa abbiamo fatto noi per evitare che continuasse ad incominciare sul buefello di Via Nigro un muro più alto e più grosso di quel-

lo caduto, e costituente tuttora un pericolo per coloro che quel punto attraversano?

Che cosa abbiamo fatto noi per evitare che continuasse ad incominciare sul buefello di Via Nigro un muro più alto e più grosso di quel-

lo caduto, e costituente tuttora un pericolo per coloro che quel punto attraversano?

Che cosa abbiamo fatto noi per evitare che continuasse ad incominciare sul buefello di Via Nigro un muro più alto e più grosso di quel-

lo caduto, e costituente tuttora un pericolo per coloro che quel punto attraversano?

Che cosa abbiamo fatto noi per evitare che continuasse ad incominciare sul buefello di Via Nigro un muro più alto e più grosso di quel-

lo caduto, e costituente tuttora un pericolo per coloro che quel punto attraversano?

Che cosa abbiamo fatto noi per evitare che continuasse ad incominciare sul buefello di Via Nigro un muro più alto e più grosso di quel-

lo caduto, e costituente tuttora un pericolo per coloro che quel punto attraversano?

Che cosa abbiamo fatto noi per evitare che continuasse ad incominciare sul buefello di Via Nigro un muro più alto e più grosso di quel-

lo caduto, e costituente tuttora un pericolo per coloro che quel punto attraversano?

Che cosa abbiamo fatto noi per evitare che continuasse ad incominciare sul buefello di Via Nigro un muro più alto e più grosso di quel-

lo caduto, e costituente tuttora un pericolo per coloro che quel punto attraversano?

Che cosa abbiamo fatto noi per evitare che continuasse ad incominciare sul buefello di Via Nigro un muro più alto e più grosso di quel-

lo caduto, e costituente tuttora un pericolo per coloro che quel punto attraversano?

Che cosa abbiamo fatto noi per evitare che continuasse ad incominciare sul buefello di Via Nigro un muro più alto e più grosso di quel-

lo caduto, e costituente tuttora un pericolo per coloro che quel punto attraversano?

Che cosa abbiamo fatto noi per evitare che continuasse ad incominciare sul buefello di Via Nigro un muro più alto e più grosso di quel-

lo caduto, e costituente tuttora un pericolo per coloro che quel punto attraversano?

Che cosa abbiamo fatto noi per evitare che continuasse ad incominciare sul buefello di Via Nigro un muro più alto e più grosso di quel-

lo caduto, e costituente tuttora un pericolo per coloro che quel punto attraversano?

Che cosa abbiamo fatto noi per evitare che continuasse ad incominciare sul buefello di Via Nigro un muro più alto e più grosso di quel-

lo caduto, e costituente tuttora un pericolo per coloro che quel punto attraversano?

Che cosa abbiamo fatto noi per evitare che continuasse ad incominciare sul buefello di Via Nigro un muro più alto e più grosso di quel-

lo caduto, e costituente tuttora un pericolo per coloro che quel punto attraversano?

Che cosa abbiamo fatto noi per evitare che continuasse ad incominciare sul buefello di Via Nigro un muro più alto e più grosso di quel-

lo caduto, e costituente tuttora un pericolo per coloro che quel punto attraversano?

Che cosa abbiamo fatto noi per evitare che continuasse ad incominciare sul buefello di Via Nigro un muro più alto e più grosso di quel-

lo caduto, e costituente tuttora un pericolo per coloro che quel punto attraversano?

Che cosa abbiamo fatto noi per evitare che continuasse ad incominciare sul buefello di Via Nigro un muro più alto e più grosso di quel-

lo caduto, e costituente tuttora un pericolo per coloro che quel punto attraversano?

Che cosa abbiamo fatto noi per evitare che continuasse ad incominciare sul buefello di Via Nigro un muro più alto e più grosso di quel-

lo caduto, e costituente tuttora un pericolo per coloro che quel punto attraversano?

Che cosa abbiamo fatto noi per evitare che continuasse ad incominciare sul buefello di Via Nigro un muro più alto e più grosso di quel-

lo caduto, e costituente tuttora un pericolo per coloro che quel punto attraversano?

Che cosa abbiamo fatto noi per evitare che continuasse ad incominciare sul buefello di Via Nigro un muro più alto e più grosso di quel-

lo caduto, e costituente tuttora un pericolo per coloro che quel punto attraversano?

Che cosa abbiamo fatto noi per evitare che continuasse ad incominciare sul buefello di Via Nigro un muro più alto e più grosso di quel-

lo caduto, e costituente tuttora un pericolo per coloro che quel punto attraversano?

Che cosa abbiamo fatto noi per evitare che continuasse ad incominciare sul buefello di Via Nigro un muro più alto e più grosso di quel-

lo caduto, e costituente tuttora un pericolo per coloro che quel punto attraversano?

Che cosa abbiamo fatto noi per evitare che continuasse ad incominciare sul buefello di Via Nigro un muro più alto e più grosso di quel-

lo caduto, e costituente tuttora un pericolo per coloro che quel punto attraversano?

Che cosa abbiamo fatto noi per evitare che continuasse ad incominciare sul buefello di Via Nigro un muro più alto e più grosso di quel-

lo caduto, e costituente tuttora un pericolo per coloro che quel punto attraversano?

Che cosa abbiamo fatto noi per evitare che continuasse ad incominciare sul buefello di Via Nigro un muro più alto e più grosso di quel-

lo caduto, e costituente tuttora un pericolo per coloro che quel punto attraversano?

Che cosa abbiamo fatto noi per evitare che continuasse ad incominciare sul buefello di Via Nigro un muro più alto e più grosso di quel-

lo caduto, e costituente tuttora un pericolo per coloro che quel punto attraversano?

Che cosa abbiamo fatto noi per evitare che continuasse ad incominciare sul buefello di Via Nigro un muro più alto e più grosso di quel-

lo caduto, e costituente tuttora un pericolo per coloro che quel punto attraversano?

Che cosa abbiamo fatto noi per evitare che continuasse ad incominciare sul buefello di Via Nigro un muro più alto e più grosso di quel-

lo caduto, e costituente tuttora un pericolo per coloro che quel punto attraversano?

Che cosa abbiamo fatto noi per evitare che continuasse ad incominciare sul buefello di Via Nigro un muro più alto e più grosso di quel-

lo caduto, e costituente tuttora un pericolo per coloro che quel punto attraversano?

SPIGOLATURE

di GUIDO e PIETRO

L'altro giorno, passando per Via della Repubblica (meglio note col nome di Vico del Municipio Vecchio), lo guardo mi corsa sulla scarpina di una gentile signora che si era incastata nel terreno alquanto fangoso. Il vicolo, infatti, è ridotto in condizioni pietose; tutto sgrassato, sbreccato, sgrelolato, perché ci hanno fatto dei lavori per l'acquedotto, mi pare; e sono un po' di mesi che i lavori sono terminati ed ancora il Vico non è stato riappianato. Povero Vico!, che quando ci piava diventa un qualunque viotolo di campagna, pieno di fango che ci si affonda per dentro, e nessuno ci può camminare se non col rischio di scivolare e di rompersi una gamba: davvero nel piena! La signora, sì sfilò il mede delicate dalla scarpina e con una vampaia di rosore, quasi verginale, in viso, si chinò, tenendosi in bilico su una sola piede, e strappò con forza la scarpa infissa nel terreno. La signora era bella, meritava di essere guardia, ed io la guardavo compiaciuto e rammaricato pur'io del suo rammarico; lei intuì il mio sguardo, mi sorrisse e poi se ne andò, non senza imprecare, credo, tra sé e sé della disavventura capitata.

Quella signora poteva essere una forestiera e veniva logicamente all'effetto rimastole della nostra Cava.

Se Cava vuol diventare un centro turistico, perché non incomincia ad aggiustarsi ed abbellirsi, come fanno le donne quando escono di sera? Perché non inizia ad eliminare tutte quelle cose, e sono tante, che possono dare fastidio agli occhi dei turisti, e non solo agli occhi? Ma gli ottimisti e gli amministratori locali certamente diranno che Cava è tecnicamente a posto per accogliere turisti, ed io non vorrei contraddirli.

Una volta il mio amico Pietro se la prendeva con Cromache Metellane, così per passare il tempo allegramente. Oggi quel giorno è passato a miglior vita, se la prende un po' irruorato con il famigerato Berto Malome. Son noti a tutti i bisticci e le polemiche e le male parole che i due si scambiano sovente, orbene io mi sono seccato, e se qui non entra in scena al più presto la 3^a Estate Cavese, di quel due non rimarrà niente più.

La III Estate Cavese infatti è venuta, e se ne è venuta con un bel mazzo di fotografie e stampe uniche sotto il braccio, salutata da un giro ciclistico della contea, che finì tarallucci e vino. Infatti i valenti corridori, in quell'occasione, non fecero altro che farsi trasportare da auto, lambrette, camion, e diedero così un bel saluto alla III Estate Cavese. E certamente essa quest'an-

no non ci sfiderà.

E così la Prefettura ha bollato il progetto d'illuminazione per Cava dicendo che era, sì, conveniente, ma che la procedura era poco ortodossa. Tutto da rifare, allora? Magché? Si aspetterà Maggio dell'anno venturo, quando vi saranno le elezioni: allora vedremo! Il Sindaco su un patchetto con tanto di bandiera musicale, di autorità e onorevoli attorno; vi sarà un attimo di silenzio, il Sindaco premerà un bottone etc., Cava sarà improvvisamente irradiata da luce. E per tutto il periodo delle elezioni sentiremo molti pubblici più o meno così: «Cittadini Cavesi, l'onorevole X vi ha regalato la luce; non dimenticate!» E noi, fessi fessi, ci caleremo. Ehi, che ci volete fare: la vita è fatta così!

Per chi via a «San Francesco», sulla destra del tratto tra il vicolo di San Rocco e il Duomo, è vietata la sosta ai mezzi: lo dicono i cartelli segnalatori ed i ben accorti vigili urbani che fanno rispettare tale disposizione. Ma, all'altezza della Farmacia del Corso, vi è senz'èra in sosta una bella «milleme-

cento» azzurra. Ho detto sempre, ma è più giusto dire che quello è il posto che quella macchina trova più adatto per posteggiarvi quando viene a Cava: viene tollerato e non so in base a quali principi. Lo faccio notare allo avvocato, e lui mi fa le spallucce; lo dico a Guido e mi sento rispondere che si tratta di un personaggio. Al diavolo!, penso io: non lo fa il Sindaco (a trasgredire una disposizione comunale), non lo fa l'avvocato al Corso Pubblico, non lo fa l'avvocato, e lo deve fare lui!

L'altro mese scrissi una «spigolatura», regolarmente boicciata in cui protestavo contro la non concessa libertà di stampa e di parola a Cava. E' intutile nasconderselo: ormai non si può parlare più di quel personaggio o di quel fatto, sia in bene che in male; se lo si fa in bene, ti credono ironico; se lo si fa male, sei querelato, minacciato, censurato, strapazzato, buttato a mare. Ed io continuerò a premere questo fatto finché non mi darà ascolto, che è ora di finirla con questo sciocco timore; e se qualcuno minacciosa querele sarà uno stupido che non conosce i diritti dell'uomo.

Al Parlamento succedono, sempre pandemoni, bisticci, tafferugli, peggio che al mercato; abbiano minacciate di querele questo e quel giornale, questo o quel giornalista. A che pro minacciare di querela quando si dice il vero e non il falso? Ora, se lo scrivo innocuamente, quasi scherzando, che infine questa è tradizione avita, che al Consiglio Comunale ci si era riscaldata un poco, che s'era alzata la voce, che era voluta qualche parola-poco opportuna, non v'è motivo di minacciare querele e denunce son cose queste che tutti a Cava ormai sanno per vero. Forsecco il vero e passabile di querele? E perché?

Berto Malome, il mese scorso, ha fatto anche lui la sua spartata, ma non aveva letto le mie «spigolature»: peccato! Lo credeva men vivo e vivace, più sereno, più obiettivo e più...tante-altri-cose. Ma non fu nulla. Lo ammetto Berto, mi ha fatto una discutibile lezione di stile, tanto da invirmarmi alla controrisposta. Ma Nembò Kid, quel Nembò Kid ero d'altri mondi che tu mi rinface, mi suggerisce calma e buon senso. Ti dico solo questo, caro Berto: cerca di convincerti che la vita non è fatta solo di metafore o nomini, gergo, che vanno in giro dando la voce: «fier vissiccia, robba vecchia!» tanto per intenderci); un po' come i quadri di Picasso, insomma.

Embe, voi sapete perché l'avvocato — zì Mimì — è così resto a cambiare quella sua... fuoriserie, anzi se la tiene cara-cara? Ebbe perché spera di vincere, uno di questi anni, il primo premio per l'opera più artistica esposta alla Biennale di Venezia.

voto l'ingenuità e l'ignoranza sono doti sante, e cosa fa pensare quella loro sanità. Tutti sanno che l'avvocato ha una certa predilezione per i parzoni, ma che ritenesse ci loro tutto santo... mi sembra un po' eccessivo. Cosa mai ci possa essere di santo nella ignoranza non so, se e vero che le tenere più rate sono quelle dell'ignoranza, come dice Commodo: cosa mai, cosa cosa in la presenza dell'avvocato a questo punto. E meglio, quindi, no a lasciarsi andare in certe escamazioni se non si vuol proprio offrire qualche... parzono!

In Villa io ed un amico ammiravamo lo storico titanico di quegli operai che attualmente stanno lavorando per l'assestamento del Tennis Club; sembravano i giganti che tentavano la scalata dell'Olimpo, con la differenza che qui, sti ultimi in cielo ci arrivavano.

Chieso ai miei amici (e una polemica ormai morta) se davvero viva

la pena dare via un pezzo di Villa per accrescere il valore comunale non è, dietro ipotetiche garanzie di miglioramento economico per tutta la città. Ricordo che la Villa, una volta, era grande assai ed il mio posto preferito era un sedile al fresco in dove ora stiamo alzando quella specie di grattacieli. Ed è proprio quando ci facciamo prendere da queste ricordi che vorremmo rinnegare la decisione del Consiglio d'Amministrazione. Ma è pur vero che con la crescita del Tennis potrebbe affievolire un maggior numero di turisti a Cava, e con loro la moneta, la quale mettendosi a circolare potrebbe per un caso del tutto fortuito capire pure nelle mie tasche.

Non nascondo che questa prospettiva mi alletta non poco; e se le cose stanno così, perché non dare ai Tenisti tutta la Villa, si che davvero potrebbe fare cose in grande!

Quanto ai sentimentalismi ed alle

nostalgiche rimembranze dei più vecchi, tutto passerà dietro la prospettiva di un facile arricchimento.

E del resto a Rotolo si gode un magnifico fresco affilato da un qual

che isolamento.

Voi sapete cosa espongono alla

Biennale di Arte Moderna di Venezia? No? Ed allora, otturate le orecchie, che ve lo dico io: vi espongo tutte quelle opere fatte di ferro, filo, rame, alluminio, tegami, tegolino, fili elettrici, che non hanno né capo né coda, si da sembrare una esposizione originale di ferri vecchi da «pezzari» (quelle che vanno in giro dando la voce: «fier vissiccia, robba vecchia!» tanto per intenderci); un po' come i quadri di Picasso, insomma.

Embe, voi sapete perché l'avvocato

— zì Mimì — è così resto a cambiare quella sua... fuoriserie, anzi se la tiene cara-cara? Ebbe perché spera di vincere, uno di questi anni, il primo premio per l'opera più artistica esposta alla Biennale di Venezia.

GUIDO e PIETRO

Il quinto Festival nazionale del film pubblicitario cinematografico e televisivo si è concluso a Trieste.

La giuria, che ha esaminato i centottrenta film cinematografici presentati e i ducento televisivi, ha premiato il noto produttore italiano Ferry Mayer, di Milano, per il suo

«In tutto il Mondo», realizzato dal giovane Bruno Bozzetto, a cartoni animati, con la utilizzazione di un

nuovo sistema tecnico, che ha elliminato completamente il parlato,

applicando unicamente il sonoro, e ottenendo effetti sorprendenti.

La Ditta Amabile Lanza di Genova è stata autorizzata, apprende l'«Informazione Parlamentare», ad esportare in Somalia carta di giornali vecchi per un valore di circa quattro milioni. Sarebbe interessante conoscere come è ripartita la resa».

Evidentemente cospicuo quantitativamente sarà costituito dai giornali di partito, che in Italia, in genere hanno buona tiratura agli effetti pubblicitari, una scarsa diffusione, i dubbi potranno, però, leggerli.

Il C.I.M.E. comunica che in aggiunta al normale programma di emigrazione per l'Argentina di legname mobili, macchinari per taliengnameri, mestalli d'ascia e taliengnameri serramenti, sono pervenute dal Brasile e dalla Colombia urgenti richieste per tecnici ed operatori specializzati dell'industria del legno. (Tecniczi per la produzione di compensati, Capi reparto fabbricazione mobili per macchine da cucire ed apparecchi radio. Ebanisti specializzati nella fabbricazione di mobili per radio, televisione, giradischi etc.).

Il reclutamento è aperto ai lavoratori in possesso dei requisiti professionali richiesti, di età fra i 18 ed i 45 anni.

Rivolgersi ai competenti Uffici di Lavoro oppure, per corrispondenza, al C.I.M.E. — Via Po, 32 Roma —

E' ancora in corso il reperimento dipersonale albergo e mensa ristoro, sto per la stagione del 1962, dalla

18 al 20 giugno.

Le domande inviate posteriormente fanno perdere il diritto per il periodo che precede di oltre sei mesi quello della presentazione della domanda.

La legge stabilisce tuttavia, che l'assegno per il secondo figlio sarà

concesso a partire dal 1 aprile 1961

qualora la relativa domanda sia stata presentata entro il 30 giugno 1962.

La Seduta Consiliare

Tempo fa lamentammo la cattiva abitudine della Giunta Comunale di deliberare la convocazione del Consiglio a distanza di troppo tempo, sicché si fissavano molti argomenti da trattare in una sola seduta a tutto discapito della bontà dei risultati e della salute dei Consiglieri Comunali. Il Sindaco, e per sua bocca la Giunta, promisero che per l'avvenire ciò non si sarebbe verificato; ma passarono mesi son bastati per far dimenticare la promessa e per far cominciare la riforma per la riunione del Consiglio. Al 18 scorso non un ordine del giorno del giorno con quaranta argomenti per cui ci eravamo lamentati prima, ma nientemeno che con centoquattro argomenti (diciamo centoquattro).

Di fronte a tal mole di lavoro, era inevitabile che la maggior parte dei Consiglieri si fosse recata alla riunione con il fermo proposito di smettere dopo quattro ore per poi riprendersi il giorno successivo; e su ciò si era messi anche di accordo, e tutto sarebbe andato bene se la maggioranza consiliare non si fosse impuntita all'ultimo momento nel voler dare una massima dimostrazione che la forza del numero la può sulla ragione, e se la minoranza non avesse contrattattato per dar la dimostrazione che dove c'è la ragione la forza non vale.

Immanzutti furono impiegati più di due ore per le commemorazioni e per le raccomandazioni; e ciò era inevitabile quando il Consiglio non si riuniva da troppo tempo.

Si dimostrò il Sindaco sul ragion

del prolungamento di ci, al suo abituale sorriso, risposto: «Perché prima, ci saremmo trovati in mine, ranza!».

Qualcuno ha voluto dire che non si agisse così; a questo qualcuno diciamo che quella sera assolutamente non si era più seri per trattare un argomento tanto delicato ed era più che opportuno il rinvio alla sera successiva; e gli diciamo ancora che la minoranza aveva anche bisogno delle 24 ore di rinvio per approfondire le questioni giuridiche che all'ultimo momento erano affiorate, e che ora sono state approfondate. La Giunta si riunì immediatamente dopo per riconvocare il Consiglio per il 25 Maggio; poi abbiamo sauto che in data e spostata al 7 Giugno. Interpellato il Sindaco sul ragion

del prolungamento di ci, al suo abituale sorriso, risposto: «Perché prima, ci saremmo trovati in mine, ranza!».

Ci riferiscono che alcuni fedeli

lamenterebbero che la Chiesa di S. Rocco rimane troppo poco aperta alle esigenze del culto. Riportiamo la notizia così come la abbiam

parlato in altra parte.

Alla fine, poiché si avvicinava l'ora prefissa per il rinvio della se

duta al giorno successivo fu data una rapida scorsa agli argomenti della convocazione, per la approvazione di quelli su cui non c'era contrasto.

Poi la maggioranza avrebbe voluto trattare gli abusi commessi da parecchi costruttori in materia edilizia; la minoranza si opponeva sostanzialmente che l'argomento meritava una trattazione non affrettata.

La maggioranza si impuntì; na-

que un contrasto che ebbe momen-

ti molto accesi; si pose a votazio-

ne che cosa fare; la maggioranza dette prova di forza votando per la immedia trattazione; la minoranza si contò ed accortasi che se avesse

abbandonato l'aula la seduta si sarebbe dovuta sciogliere, abbandonando la fascia lasciando la maggioranza con

tanto di nulla di fatto.

Qualeuno ha voluto dire che non si agisse così; a questo qualcuno

diciamo che quella sera assolutamente non si era più seri per trattare un argomento tanto

delicato.

Il 23 ed il 24 Giugno si terrà nell'Aula Consiliare del Municipio di Formia il I Convegno dei Direttori e Collaboratori della Stampa Periodica. Coloro che vorranno partecipare potranno chiedere più dettagliate notizie alla Segreteria del Convegno, in Formia, Via Della

Conca, 46.

Il 23 ed il 24 Giugno si terrà nell'Aula Consiliare del Municipio di Formia il I Convegno dei Direttori e

Collaboratori della Stampa Pe-

riodica.

Coloro che vorranno par-

tecipare

potranno chiedere più det-

tagliate notizie alla Segreteria del Convegno, in Formia, Via Della

Conca, 46.

Il 23 ed il 24 Giugno si terrà nell'Aula Consiliare del Municipio di Formia il I Convegno dei Direttori e

Collaboratori della Stampa Pe-

riodica.

Coloro che vorranno par-

tecipare

potranno chiedere più det-

tagliate notizie alla Segreteria del Convegno, in Formia, Via Della

Conca, 46.

Il 23 ed il 24 Giugno si terrà nell'Aula Consiliare del Municipio di Formia il I Convegno dei Direttori e

Collaboratori della Stampa Pe-

riodica.

Coloro che vorranno par-

tecipare

potranno chiedere più det-

tagliate notizie alla Segreteria del Convegno, in Formia, Via Della

Conca, 46.

Il 23 ed il 24 Giugno si terrà nell'Aula Consiliare del Municipio di Formia il I Convegno dei Direttori e

Collaboratori della Stampa Pe-

riodica.

Coloro che vorranno par-

tecipare

potranno chiedere più det-

tagliate notizie alla Segreteria del Convegno, in Formia, Via Della

Conca, 46.

Il 23 ed il 24 Giugno si terrà nell'Aula Consiliare del Municipio di Formia il I Convegno dei Direttori e

Collaboratori della Stampa Pe-

riodica.

Coloro che vorranno par-

tecipare

potranno chiedere più det-

tagliate notizie alla Segreteria del Convegno, in Formia, Via Della

Conca, 46.

Il 23 ed il 24 Giugno si terrà nell'Aula Consiliare del Municipio di Formia il I Convegno dei Direttori e

Collaboratori della Stampa Pe-

riodica.

Coloro che vorranno par-

tecipare

potranno chiedere più det-

tagliate notizie alla Segreteria del Convegno, in Formia, Via Della

Conca, 46.

Il 23 ed il 24 Giugno si terrà nell'Aula Consiliare del Municipio di Formia il I Convegno dei Direttori e

Collaboratori della Stampa Pe-

riodica.

Coloro che vorranno par-

tecipare

potranno chiedere più det-

tagliate notizie alla Segreteria del Convegno, in Formia, Via Della

Conca, 46.

Il 23 ed il 24 Giugno si terrà nell'Aula Consiliare del Municipio di Formia il I Convegno dei Direttori e

Collaboratori della Stampa Pe-

riodica.

Coloro che vorranno par-

tecipare

potranno chiedere più det-

tagliate notizie alla Segreteria del Convegno, in Formia, Via Della

Conca, 46.

Il 23 ed il 24 Giugno si terrà nell'Aula Consiliare del Municipio di Formia il I Convegno dei Direttori e

Collaboratori della Stampa Pe-

riodica.

Coloro che vorranno par-

tecipare

potranno chiedere più det-

tagliate notizie alla Segreteria del Convegno, in Formia, Via Della

Conca, 46.

Il 23 ed il 24 Giugno si terrà nell'Aula Consiliare del Municipio di Formia il I Convegno dei Direttori e

Collaboratori della Stampa Pe-

riodica.

Coloro che vorranno par-

tecipare

potranno chiedere più det-

tagliate notizie alla Segreteria del Convegno, in Formia, Via Della

Conca, 46.

Il 23 ed il 24 Giugno si terrà nell'Aula Consiliare del Municipio di Formia il I Convegno dei Direttori e

Collaboratori della Stampa Pe-

riodica.

Coloro che vorranno par-

tecipare

potranno chiedere più det-

tagliate notizie alla Segreteria del Convegno, in Formia, Via Della

Conca, 46.

Il 23 ed il 24 Giugno si terrà nell'Aula Consiliare del Municipio di Formia il I Convegno dei Direttori e

Collaboratori della Stampa Pe-

riodica.

Coloro che vorranno par-

tecipare

potranno chiedere più det-

tagliate notizie alla Segreteria del Convegno, in Formia, Via Della

Conca, 46.

Il 23 ed il 24 Giugno si terrà nell'Aula Consiliare del Municipio di Formia il I Convegno dei Direttori e

Collaboratori della Stampa Pe-

riodica.

Coloro che vorranno par-

tecipare

potranno chiedere più det-

tagliate notizie alla Segreteria del Convegno, in Formia, Via Della

Conca, 46.

Il 23 ed il 24 Giugno si terrà nell'Aula Consiliare del Municipio di Formia il I Convegno dei Direttori e

Collaboratori della Stampa Pe-

riodica.

Coloro che vorranno par-

tecipare

potranno chiedere più det-

tagliate notizie alla Segreteria del Convegno, in Formia, Via Della

Conca, 46.

Il 23 ed il 24 Giugno si terrà nell'Aula Consiliare del Municipio di Formia il I Convegno dei Direttori e

Collaboratori della Stampa Pe-

DIARIO CAVESE

GIOVEDÌ 19 APRILE

I fanciulli vanno, seguendo le vene d'acqua che solcano il Camillo, a caccia di ranocchi, di salamandri, di bische. Hanno con sé frèce, coltellini, mazze, che brandiscono come se da un momento all'altro dovesse lanciarsi all'attacco. Solo, piante, ruscelli, ardono nei loro volti. A me non badano, che li miro con occhi di malinconia. Silenziosi e guardhanti, si sentono combattuti di una fantastica guerra, la giovinezza.

SABATO 21

In questa stagione l'anima sboccia come un albero, in soavi pensieri, in fiori d'amore. Sì è, tutti, più cordiali, più espansivi. Si vive come in uno stato di trepidata attesa, di continua speranza: si appetta sempre uno sguardo, un gesto, una parola, che non verranno mai! Il nostro orgoglio smagazzina; ci sentiamo più umili, più buoni. Vengono degli istanti in cui si vorrebbe parlare, chiedere, confidare. Ieri sera, fu salutato cordialmente da persona che non conoscevo. Cordialmente: con un gesto e un sorriso d'amizie. Un uomo mi salutò chiamandomi con un nome che non è il mio. E fece un gesto, come se mi venisse incontro per abbracciarmi. Quando poi si accorse dell'errore, oh, come mi chiese scusa, con qual rammarico! Sinceramente mi dispiacque di averlo deluso, di non essere la persona che lui si aspettava.

Soltitudine del bruno fanciullo nel vecchio cortile. Ha una trottola, «no strammolo» tra le mani, che fa ruotare ed ancora ruotare al suolo con malinconica caparbieta, bisbeti, tanto non so quale motivo di canzonetta, in sordina. Nessuno grida nessuno lo schernisce, quando sbaglia il lancio e la trottola non ruota. Egli si china dolorosamente, la raccoglie e incomincia ad avvolgervi intorno, nuovamente lo spago. E' solo: inconsciamente si sente scommettere dalla solitudine, contro la quale vorrebbe pur fare qualcosa. Ma non sa. Continua a ruotare il suo strammolo, con affluciente monotonia di gesti, come un pazzo, o un uccello, rapito agli spazi infiniti e costretto in angusta gabbia. Il quale picchia col beccuccio contro le sbarre, per spiegare o pigrare. E' pietrificata senza accorgersi di essere prigioniero ormai per sempre. In alto, sopra il cortile, una aria torbida e afosa. E il silenzio delle colline, il grido vittorioso delle rondini. E' Pasqua, domenica.

LUNEDÌ 30

Quelli grappoli di glicine che colgono a Rotolo, sul mure di cinta di Villa Ricciardi, mercoledì scorso. L'animico mi issò sulle sue ampie spalle e disse: «Vai! Li colsi con rabbiosa amorevolezza, non volevano staccarsi dai grigi rami della pianta. Messi nel trasparente portafiori, sulla consolle della mia stanza de letto, hanno durato per quasi una settimana, facendo verde e sottilemiente profumata l'acqua che li manteneva in vita. Mattino e sera riponendo gli oggetti personali (Tologrigo, le chiavi di casa, gli occhiali) sul piano della consolle, o rilassandomi, tuffavo la faccia nelle loro celeste freschezze, mi riempivo la gola e i polmoni dei loro profumi: discreto, appena percepibile ma soave. Un profumo celeste come il fiore, un quieto profumo di giovinezza, di fiduciosa speranza. Stavano eccoli ormai appassiti. Alcuni petali si sono mangiati il colore, sono stati: hanno il visolaco pallore dell'agonia, lo smorto colore di tutto ciò che passa e mai più ritornera. Ah, giovinezza!

Domenica

A casa della nonna, la nipotina di costei parlando con una sua coetanea dice: — Ti piace quel giovane? La nonna me lo vorrebbe far sposare: io non lo voglio —

Quel giovane sono io; la nonna, la

Dolore

Il ricordo batte con dati brevi alla finestra:
un pulsare di vetri
un tremolio incantato
di penombra
consentienti nel vento.
Ha l'umido soffio di autunno
il passo lieve nell'aria;
e un aniso nuovo
nato dalle sue mani bianche
che rivedo immute
sopra il suo cuore stanco.

S. G.

Sciore schiuppato

a maggio

Si scriveva patesso tutt'e bellezze tuote,
saria 'na cosa rara...!
— Nu suonno da cunta'.
Quanno tu 'e v'otte ride
emuvone 'a vocea doce,
nu raggio 'a sole sbiene...!
— Nu giglio adda uguglia!
Ncanta st' faccia d'angelo,
parlano st' aocche belle...!
Sciore schiuppato a maggio
ca sonna, e fa sunna.

Adolfo Mauro

Cantina senza frasca

Vule site 'na figiolita
senz' trucco,
come se spilla
'o vino 'a sotto 'a votte'
Ma quanno 'o canteniere
li fa 'o nguacchie,
perde a li sciacquante,
santanotte!

Ma si t' o vvenne
comm' 'a fatto 'a mamma,
a centenare corrène
e sciacquante.

'O vino quam' è buone
e senza immsca,

nun c' è bisogn'e
ca s'zise 'a frasca!

Pircio, figliola mia,
ve voglio bbeene,

nun ve trucate,
nun ve trucate,

factela vedé

e' faccia fresca!

Oreste Vardaro

L'autore si richiama al proverbio napoletano, usuale anche da noi, che dice: «Quanne 'u vime è buone, venne senza 'a frasca». E' risulta-puto che in illo tempore anche a Cava, ed oggi ancora lungo le strade di campagne, le osterie e gli spacci di vino espongono all'ingresso, a mo di bandiera, un ramo fronzuto, per segnalare la loro esistenza ai passanti.

La frase sta ad indicare che quando il cantiniere vende il vino buono, non c'è bisogno di esporre la frasca per chiamare gli avventori, perché la clientela corre dove si vende la roba buona. 'A bova campana se sente da luonghe, ripeteva la mia povera mamma, la quale era ammiravole per antica saggezza, basata tutta sui proverbi che i nostri antenati si tramandavano di generazione in generazione e che anche ella ha tramandata a passi.

Questo è il messo dedicato alla Madonna. A sera le chiese si riempiono di gente, l'organo fa vibrare i vetri dei finestrini e tremare le rondini nei nidi, le donne si coprono il capo con bel veli istoriati, dovunque è un profumo di rose. Le rose di maggio! Da ragazzi le andavamo a rubare nei giardini e le portavamo alle fanciulle, in chiesa. Dove sono più, quelle dolcissime sare! Scavalavamo muri e cancellate, ci stucavamo i ginocchi, ci graffiavamo le mani a sangue. Le fanciulle ci aspettavano impazienti, ogni volta che sentivano cigolare noi, poi si voltavano a guardare. Noi ci facevamo un breve segno di Croce e ci sedevamo dietro di loro. Mentre il sacerdote predicava, o si apprestava alla benedizione e i vapori dell'incenso invadono le navate, era tutto un bisbiglio tra i banchi, un innocente, fanciullesco rubare in cambio delle rose ricevute rapidi, unctioni sorrisi, ci conservo ancora qualche chiacchierica, qua e là, sulla pelle. Alla fine della funzione eravamo sempre i primi a uscir fuori chiesa, incontro alle stelle.

Berto MALOMO

L'Avv. Mario Di Mauro è stato

designato dal Presidente della Fie-

ra del Levante, quale delegato ono-

rario della Provincia di Salerno

per la sua particolare competenza

nel campo giornalistico ed in que-

l'arte, allo scopo di ricevere

la sua valida collaborazione nella

politica di sempre maggiore avvin-

cimento dalle popolazioni meri-

dionali alla Fiera di Bari.

Se io ho un dollaro e voi un dolo-
rare e ce lo scambiamo, rimarranno
tutti e due con un dollaro; ma se io
ho una idea e voi avevate una idea
e ce la scambiamo, automaticamente
avremo entrambi due idee! (d'
«Il potere della Stampa»).

VARIETÀ

Vivissimo successo ha incontrato la mostra di Stampe antiche e di vecchie cartoline illustrate e fotografie di Cava, allestita dal Sindaco e dal Presidente della Azienda di Soggiorno con la collaborazione degli Avv. Di Mauro e Apicella ed un comitato di vari cittadini che possiedono vecchie fotografie di Cava, tra i quali Lorenzo De Vecchio, che ha esposto una fotografia di Piazza Duomo come era nel 1899. La grande quantità di stampe e riproduzioni di quadri esposta sta a dimostrare la rinomanza che ha avuto Cava nei secoli scorsi, tanto da poter far considerare in nostra città come una delle più riprodotte da disegnatori e da pittori. La Mostra per unanime con senso resterà aperta per altro tempo, e comunque può visitarsi immediatamente nella sede del Circolo Universitario (ex Casa del Balilla).

Pregiamo ancora una volta i concittadini di Cava e residenti fuori Cava di voler cortesemente inviare al Castello le antiche cartoline illustrate che conservassero ancora, ai tempi di consentirsi di esporre l'anno venturo. Tutte saranno gradite. Particolaramente gradita sarà quella che riproduce uno scorcio del Corso Mazzini col tram che lo sta attraversando. Per quanto abbiamo cercato, a Cava non siamo riusciti a trovarla. Siamo certi che i nostri concittadini residenti fuori Cava, e specialmente quelli residenti a Roma, potranno trovarla tra i loro vecchi ricordi, così come noi tra i nostri pur abbastanza vecchi cartolina di Cava. Cercate, dunque, o caravate, e contribuire anche voi alla Mostra dell'anno venturo inviando fin d'ora i vostri ritrovamenti al Castello.

Dall'Avv. Mario Di Mauro abbiamo ricevuto tre copie del «Pungolo» giornale della sera sorto in Napoli nel 1860; quattro copie della «Patria» quotidiano del mattino sorto in Napoli nel 1869; il numero programmatico di «Il plebiscito» quotidiano sorto in Napoli nel 1861; i numeri del 9 e 10 gennaio 1865 del Roma, quotidiano del mattino sorto in Napoli nel 1862; una copia del 26 luglio 1866 di «Il popolo d'Italia» quotidiano sorto in Napoli nel 1860; una copia del 12 febbraio 1815 del «Giornale delle 2 Sicilie» che si pubblicava in Napoli; il n. 5 del «Giornale di Napoli» di sabato 7 gennaio 1865; due copie di «Il Paese» sorto in Napoli nel 1859.

Chi avesse vaghezza di prenderne visione, può liberamente farlo presso la Redazione del Castello che li tiene a disposizione.

Ringraziamo l'offerente e rimaniamo a preghiera di seguirne l'esempio a quanto conservassero copie di antichi giornali o periodici.

La Direzione del Social Tennis Club ha decisa la chiusura della succursale di Piazza Vesuvio, cioè la chiusura completa di quel Circolo Sociale che per decenni e decenni, se non per tutto il quasi secolo di vita, era stata una delle più belle di Cava.

Alcuni soci si stanno dando d'attore per creare un nuovo circolo nei soli locali a pianteer del palazzo Benincasa, non potendosi essi assuefare alla idea di non godere della comodità che offriva il vecchio Circolo di trovarsi al centro di Cava ed a portata di mano. O quanto avrebbero fatto meglio a pensarsi allora!

Il vecchio Circolo Sociale non è però morto, esso vivrà finché virà l'unico socio che non ha mai accettato la fusione con l'altro sodalizio e non ha mai voluto aderire al sodalizio risultato dalla fusione, soprattutto per rimanere come simbolo del vecchio Circolo Sociale e farlo continuare a sopravvivere se non di fatto, almeno di diritto.

Sì, perché può sembrare un paradosso, ma tutto quello che è stato fatto non ha nessun valore nei confronti di quell'unico socio che non

ha mai approvato neppure tacitamente, la risoluzione presa ad accettata dalla totalità meno uno, in difformità dello Statuto Sociale.

Sette camerieri con sette lingue diverse (che sanno cioè parlare sette lingue ognuno) sono stati assunti in quel di Fiuggi dal nostro Social Circolo Tennis, per poter assolvere alla necessità di servizi che in questa estate si presenteranno con l'afflusso di stranieri da tutte le parti del mondo per il Concorso Internazionale di Musica Ritmo Sinfonica e per le altre manifestazioni, egualmente di risonanza internazionale, che si svolgeranno a Cava.

Il Sindaco ci ha comunicato di aver avuto assicurazione che non solo la Manifestazione di Musica Ritmo Sinfonica ma anche altre iniziative tra cui un importantissimo incontro pugilistico, saranno trasmessi in Televisione Eurovisiva. Intanto è intanto la attività del Sindaco, del Presidente della Azienda di Soggiorno e del Circolo Tennis Estate Cava.

Abbiamo visto pendere dall'asse posteriore di una automobile una catena che si strascinava per terra. Immaginando che si trattasse di un pezzo dei congegni della macchina, ci siamo preoccupati di mettere nell'avviso il proprietario, del pericolo che quella catena potesse impigliarsi in qualche sporgenza della strada e causare danni alla macchina ed alle persone.

Ci è stato risposto con sorriso di superiorità, che quella catena serviva nientemeno che a tenere la automobile in contatto diretto con la terra per assorbire e non far venire il mal di macchina a quelli che vi viaggiano dentro.

Francamente noi non avremmo pensato, con tutta la nostra intelligenza, che ci potessero essere persone, sono tanto più intelligenti di noi, arroganti il diritto di sorridere con superiorità e disprezzanza per la nostra ingenuità. Effetti del progresso!

E' stato lamentato in Consiglio Comunale ed è stato segnalato dalla stampa quotidiana, che per mancanza di regolarità notturna di polizia, a Cava incominciavano a riferire di nottetempo automobili del tipo «Ginetta» ed i derubati dovevano sborsare un «premio» per la restituzione della retributa.

Chiediamo, perciò, che se tali inconvenienti si sono verificati, vengano prontamente eliminati da chi dovere.

Al IV Congresso Nazionale dell'Unione Stampa Periodica Italiana che si è svolto a Milano negli scorsi giorni ha partecipato, quest'anno per la prima volta, anche l'Eco della Stampa con una relazione del suo Direttore Umberto Frugile sul tema «La pubblicità nella stampa periodica minore».

Il relatore ha esaminato l'interesse che la pubblicità sulla stampa periodica minore può presentare per l'inserzionista moderno.

Quindi ha reso noto al Congresso che il Servizio R.P. dell'Eco della Stampa sta da tempo predisponendo un apposito schedario che ha finalità di vero e proprio censimento di ogni singola testata e che è quotidianamente aggiornato.

Nella parte conclusiva del suo rapporto Umberto Frugile e le ha ribadito la necessità che lo Stato compatti verso la stampa periodica minore una parte dei fondi destinati alle sue campagne pubblicitarie d'interesse nazionale.

L'argomento appare di viva attualità già che mai come in questo momento lo Stato ha ricevuto tante sollecitazioni ed inviti ad associarsi decisamente la famiglia che hanno già assunto e cioè quella della Stato utente di pubblicità.

ECHI E FAVILLE

Dal 25 Aprile al 22 Maggio i nati sono stati 76 (m. 34 e f. 42), i matrimoni sono stati 51 ed i morti 22 (m. 13 e f. 9).

Ferdinando è nato da Mario Formisano, sarto per signore, e Lanza Libertà.

Anna è nata da Filippo Ponticello, ingegnere, e Maria Campitello.

Amalia è nata dal Prof. Antonio Sarno e Prof. Maria Mattiello.

Anna e Filomena Armentane sono nate gemelle da Gelsomino e Gilda Pierro.

I coniugi Franco Pellegrino e Duccelli Lina, sono stati allestiti dalla nascita di Romilda, una graziosa bambina, che è venuta ad aggiungersi a Margherita, la primogenita, per raddoppiare la felicità dei genitori.

In un incantevole scenario di fiori e di luci, artisticamente preparati, nel Santuario di Materdomini dei fratelli francescani, si sono celebrate le nozze del dott. Francesco Ferraioli, medico chirurgo e Consigliere Comunale, tigiluogo della N.D. Teresa Salomone ved. Ferraioli, con la leggiadra sig.ra Nella De Prisco da Nostra Superiore, figlia del cav. Amelio e della signora Maria Carpenteri.

Compare d'anello l'onore dott. Bernardo d'Arezzo.

Testimoni, per lo sposo, il dott. Giuseppe Cangemi ed il dott. Carmine Tarracciano; per la sposa, il dott. Vincenzo Russo ed il prof. dott. Vittorio Chianella.

All'altezza officiava il M.R.P. Cherubino, il quale, ha rivolto ai due sposi una allocuzione di eccezionale bellezza dottrinale e formale spiegando ed esaltando il valore religioso e morale delle nozze cristiane. Dopo la funzione sono seguiti i festeggiamenti nei magnifici saloni dell'Hotel Victoria, appositamente allestiti con gusto e raffinatezza.

Quindi gli sposi sono partiti per un lungo viaggio di nozze toccando

le più belle città d'Italia ed estero. Una simpatica coppia giunga la nostra più affettuosa e cordiale augurio di ogni felicità.

Nella Chiesa del Purgatorio si sono uniti in matrimonio Annamaria Landri ed Alfredo D'Amico. Ha officiato il Rev. Don Rinaldo Bisogni; compare di anello il Prof. Quirino Santoro.

Dopo, gli sposi hanno invitato gli amici intervenuti, ad un intimo ricevimento a casa della sposa. Un'alegra orchestra ha animato il pomeriggio fino a sera. La coppia è restata in Italia per una breve luna di miele, poi ha raggiunto la Germania, dove il sposo svolge il suo lavoro.

Vincenzo Lambiase, impiegato di Banca, si è unito in matrimonio con Adele Baldi, figlia del Sig. Aldo Baldi, Direttore del nostro Cimitero.

Di Maio Giuseppe, fotografo, con Grazia Russo, tigiluogo del Rag. Pietro Paolo Russo, delle Arti Grafiche Di Mauro.

Il Dott. Lorenzo Catalano, impiegato dell'E.N.P.L. di Bari si è unito in matrimonio con la gentile nostra concittadina Prof. Annamaria Siani, tigiluogo dell'Avv. Salvatore e della signora Antonietta Landri.

Luigi De Lucia, impiegato delle Poste, con la Prof. Rita Manzi fu Eto.

Carlo D'Amico, dell'ex impiegato del Credito Tirrenio, Sig. Albino D'Amico, è rientrato dal Sud Africa per unirsi in matrimonio con Maria Ciro di Carlo. Dopo il giorno di nozze la coppia si stabilirà nel Sud Africa, dove lo sposo lavorerà.

Il 9 Giugno alle ore 16 nella Chiesa Collegiata di S. Maria Maggiore del Corpo di Cava, il simpaticissimo Enzo Baldi e la signorina Titina Granozio, realizeranno le loro nozze.

Gli sposi saranno poi festeggiati

nelli saloni dell'Albergo Scapoltello.

E' deceduto il Cav. Piero D'Amico, Cancelleriere della Prima Sezione Civile del Tribunale di Salerno, che tutti apprezzavano per la dirigenza e per la nobiltà di animo. Alla vedova ed ai giovani figli il primo convegno europeo dei Direttori di giornali sportivi.

La manifestazione ha trovato larga eco nell'Amministrazione Comunale, che ha, d'intesa con la locale Azienda di Soggiorno, offerto ospitalità ai partecipanti inquadrandola la cerimonia nella 3^a Estate Cavese.

Sembra che i temi del convegno, ai quali sono invitati i direttori dei giornali sportivi europei, stiano i seguenti: « Dilettantismo e professionalità ».

Circondato da monti e da colline, ricco di verde e di fiori, aiutato, nella tua sei fra le città vicine, ti baci con sorriso allegra il sole. Quasi a confine con l'azzurro mare privilegiata sei dalla natura, l'odore tuo dolce e il clima salutare ti rendono attraente oltre misura. I tuoi casali che ti fan corona sono un richiamo per i villeggianti. Oh, come in essi al sogno s'abbandona il saluto, o mia terra natale, che sui portici siedi ampi e sonnacchi e che gentile sei ed ospitale.

Vincenzo Galdi

Convegno Europeo Stampa Sportiva

« Nei giorni 29-30 giugno e 1° luglio è stato indetto in Cava dall'Associazione Nazionale Atleti Azzurri il primo convegno europeo dei Direttori di giornali sportivi.

La manifestazione ha trovato larga eco nell'Amministrazione Comunale, che ha, d'intesa con la locale Azienda di Soggiorno, offerto ospitalità ai partecipanti inquadrandola la cerimonia nella 3^a Estate Cavese.

Sembra che i temi del convegno, ai quali sono invitati i direttori dei giornali sportivi europei, stiano i seguenti: « Dilettantismo e professionalità ».

Le tre giornate caveesi — vedrammo trattenimenti e spettacoli organizzati in onore dei convegnisti i quali avranno modo di visitare la costa amalfitana e le colline della vallata cavese, fra le cose turisticamente più attrattive dell'intera regione.

Eventuali adesioni di giornalisti e di sportivi vanno indirizzate alla Segreteria dell'Associazione Nazionale Atleti Azzurri d'Italia, con sede in Roma, Piazza Montecitorio, n. 121; ma esse sono subordinate ovviamente, all'esame e all'accoglimento da parte del Comitato Organizzatore.

A PREZZI CONVENIENTI SI ACQUISTA
NO MOBILI, SOPRAMOBILI, CORNICI, OGGETTI ARTISTICI IN LEGNO; VASI DI SCARICO, MONETE E MEDAGLIE, QUADRI, ARMI DA FUOCO E DA TAGLIO, ARMATURE OGGETTI IN BRONZO E OTTONO, PEZZI DI MARMO ARTISTICI, BASSORILIEVI.

Indirizzare a: « ANTIQUITAS » di Giuseppe Curi, Corso Cavour, 69 - BARI. Inviare Elenco e Foto Restituirle le, con prezzi dettagliati.

MOBILFIAMMA DI EDMONDO MANZO

Tel. 41165 - 41305 - CAVA DEI TIRRENI

Vasto assortimento di mobili per Cucine e Televisori delle primissime marche Cucine all'americana al completo Lavabi, Frigoriferi, Aspirapolvere, Stufe, ecc.

CALZOLERIA VINCENZO LAMBERTI

Negozi di esposizione al Corso Italia (angolo Via del vecchio Municipio). Calzature per uomo per donne e per bambini di ogni tipo e ogni convenienza.



ISTITUTO OTICO DI CAPUA

VIA A. SORRENTINO - TELEF. 41304
(dritto al nuovo Ufficio Postale)

Una grande organizzazione al servizio della vostra vista

Aggiungono
non folgano
ad un dolce sottiso

Montature per occhiali delle migliori marche lenti da vista di primissima qualità

PIBIGAS IL GAS DI TUTTI E DAPPERTUTTO

CERAMICA ARTISTICA

PISAPIA

CAVA DEI TIRRENI

VIETRI SUL MARE

Estrazioni del Lotto

del 26 Maggio 1962

Bari	10	29	31	42	67
Cagliari	40	70	90	17	30
Firenze	52	28	11	10	71
Genova	34	83	28	27	76
Milano	49	78	90	68	36
Napoli	71	56	80	21	24
Palermo	23	76	61	85	26
Roma	66	88	77	79	58
Torino	63	71	83	48	4
Venezia	7	44	40	75	16

Concessionario unico per l'Italia

OSCAR BARBA

NAPOLI

CAVA DEI TIRRENI

Direttore responsabile:
DOMENICO APICELLA

Registrato presso il Tribunale di Salerno

al n. 147 il 2 gennaio 1958

Tipografia NARO PINO - Cava - Tel. 41309



IN VENDITA PRESSO:
SOLGAS
Corso Italia, 311 - Cava
(lunghe rateazioni)

RADIO - TELEVISORI - ELETRODOMESTICI

RADIOMARELLI